Focus | Nel futuro già 20 anni fa

Quei sarpini che stupirono Bill Gates con il racconto multimediale del '68

Il concorso. La 3ªD del 1997 partecipò a un'iniziativa promossa da Microsoft e realizzando un CdRom vinse il primo premio: 25 milioni di lire in attrezzature informatiche. La premiazione a Milano, col «guru» americano in video

ALICE BASSANESI

Chi l'ha detto che al Sarpi si discetta solo di latino, greco e alta letteratura? Marco Sangalli, oggi amministratore delegato di Mediaon, e Claudio Calzana, direttore dei progetti editoriali e culturali di Sesaab, vent'anni fa erano rispettivamente alunno e professore (di filosofia) nell'austero liceo di piazza Rosate. Correva l'anno 1997 e i due, con la classe 3ªD, si avventurarono in un progetto pioneristico per l'epoca: realizzarono un ipertesto per CdRom (oggi è già preistoria) e Internet (allora era agli albori) sui protagonisti del '68. Il lavoro, nato quasi per scommessa, piacque parecchio, tanto che convinse la giuria del concorso nazionale che Microsoft aveva lanciato con in palio 25 milioni delle vecchie lire in software e dotazioni tecnologiche, che diventarono poi il primo laboratorio di informatica della scuola. A complimentarsi col team bergamasco fu Bill Gates, collegato in videoconferenza con la fiera Smau di Milano, dove si svolgevano le premiazioni e dove i nostri arrivarono quasi per... caso.

La notizia della vittoria di un liceo classico in questo tipo di competizione aveva fatto notizia: stampa locale e nazionale si erano interessate al connubio tra un liceo classico e i moderni strumenti informatici. Il titolo del lavoro era «'68. La porta stretta. Movimenti giovanili in Italia e la fine degli anni '60». Il concorso, promosso da Microsoft in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, chiedeva alle scuole di costruire gruppi di lavoro misti studenti-insegnanti per lo sviluppo di progetti didattici multimediali tramite la creazione di pagine/siti web per promuovere l'utilizzo di Internet e delle tecnologie informatiche nell'ambito della didattica. I ragazzi della 3ªD avevano proposto una ricostruzione storica realizzata su CdRom e in versione più leggera per internet: fatti, protagonisti e tensioni di quegli anni erano stati riproposti con un ipertesto con immagini, interviste, documenti musicali e materiali di approfondimento. «In quegli anni non si sapeva davvero cosa fosse un CdRom – spiega Claudio Calzana – non esisteva una vera cultura legata al mondo dell'informatica. Per questo progetto, come insegnante, ho imparato molto. La gerarchia della classe cambiava, perché ciascuno ha la propria vocazione e non è detto che coloro che sono bravi a scuola poi siano bravi in tanti altri campi». «Era il primo concorso di questo tipo – racconta Marco Sangalli – registrava un'alta partecipazione di Istituti di tutt'Italia ma era stato proposto anche in altri Stati europei: Finlandia, Francia, Inghilterra e Olanda. Era il primo progetto su materiale tecnologico che veniva proposto nel liceo e ci aveva permesso di accedere a soldi veri. Con i 25 milioni vinti arrivarono poi i primi computer. Come allora avevo contribuito a creare qualcosa per la scuola, anche oggi mi fa piacere, attraverso due strumenti che ho creato (Kauppa e Kendoo) partecipare al progetto del Museo del Sarpi e mantenere così un collegamento con la scuola».

> Il titolo del lavoro era «'68. La porta stretta. Movimenti giovanili in Italia e la fine degli anni '60»

> In un ipertesto immagini, interviste, documenti musicali e materiali di approfondimento

Il percorso non fu tutto rose e fiori. Si racconta che Sangalli portasse il proprio computer (e non si parla di un moderno portatile) a scuola per poter lavorare al progetto, e in quell'occasione i vigili «pensarono bene» di occuparsi della rimozione della macchina usata per il «trasporto eccezionale». Risultato? Una colletta di classe, con cui saldare il debito della multa e del sequestro della vettura. Alla fine però il CdRom funzionava. E il sogno diventò improvvisamente realtà nel più sorprendente dei modi: «Per qualche assurda coincidenza nessuno ci aveva avvisato che avevamo vinto il primo premio assoluto – continua Calzana –. Noi eravamo andati alla Smau per la curiosità di vedere chi era stato più bravo di noi. Una volta arrivati, abbiamo trovato 3 posti riservati al Liceo Sarpi in prima fila: i più bravi eravamo stati noi». E i complimenti di Bill Gates, arrivati direttamente dalla California in videoconferenza, furono la ciliegina sulla torta.

BERGAMO – Una terza del liceo classico ha sbaragliato tutte le scuole italiane

I «sarpini» cervelli multimediali

Hanno vinto un concorso Microsoft e ricevuto i complimenti di Bill Gates

La pagina del giornale che annunciava la vittoria del concorso

Marco Sangalli , ex alunno

Claudio Calzana, ex docente

Erri De Luca

In una lettera di tre pagine gli auguri dello scrittore

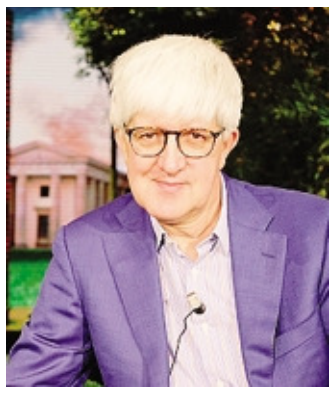
Tre fogli dattiloscritti e, in calce, una nota scritta di proprio pugno: è la testimonianza sul '68 di Erri De Luca scritta per i ragazzi della Terza D del Sarpi. Un periodo, scrive lo scrittore, «durato per me tredici anni e cominciato un anno prima, in una manifestazione per il Vietnam allora per metà occupato dall'esercito americano. Fu per me il primo impatto con la polizia. Seppi con evidenza fisica che quello era il mio posto. Mi sono dimesso da quei ranghi nell'autunno dell'80». Riflessioni sulla «porta stretta» e sull'odio sperimentato un quegli anni: «Un sentimento furioso, insonne, che si alimenta di torti. Allora ce n'erano molti, nel mondo e da noi». Il ricordo di un ragazzo di diciott'anni morto in una delle tante manifestazioni. E poi, in calce, poche righe manoscritte per fare gli auguri alla classe: «Vi auguro buon lavoro e buona fortuna per gli esami. Non sono dottore, né laureato, quegli anni di politica e poi i molti anni operai mi hanno escluso dagli studi regolari. Vi ringrazio delle domande, le risposte sono piccole rispetto al fabbisogno, sono solo una breve testimonianza».

Lo scrittore Erri De Luca

Beppe Severgnini

Il giornalista venne col papà «Gli regalammo la pagella»

L'esperienza del liceo Sarpi nell'ambito del concorso «The Road Ahead» aveva colpito molto anche Beppe Severgnini, giornalista del Corriere della Sera. A Bergamo Severgnini era arrivato anche in occasione della premiazione organizzata dallo stesso Liceo per festeggiare la vittoria del concorso nell'Auditorium del Seminario. Nel suo intervento, «Est modem in rebus?», (ma anche in un articolo pubblicato sul periodico «Io Donna»), Severgnini sosteneva l'importanza dell'istruzione classica e la tesi che chi è abituato a studiare il greco può tranquillamente occuparsi anche di nuove tecnologie: «Gli studenti che frequentano il classico non è detto che siano avvantaggiati di fronte alla vita, ma neppure che siano svantaggiati di fronte a un pc; questo tipo di studi non prepara a un mestiere, ma a tutti i mestieri», aveva detto. «Nell'occasione della premiazione – racconta Claudio Calzana – Severgnini arrivò accompagnato dal papà, anche lui un sarpino. Sapendo questa cosa avevamo deciso di fargli una sorpresa: eravamo scesi nella stanza dove venivano conservate le pagelle di tutti gli studenti, avevamo trovato la sua e gliel'avevamo regalata».


Beppe Severgnini

La cena di Kauppa per finanziare il museo del liceo

«Comunità, coesione e appartenenza: questo è quello che musei e scuole dovrebbero contribuire a creare, questo è quello che ho trovato questa sera al Liceo Sarpi». È stato piacevolmente colpito dalla visita al liceo Sarpi l'ex ministro alla Cultura Massimo Bray, che ieri sera si trovava a Bergamo e ha approfittato delle visite guidate dei sarpini per conoscere un po' meglio il liceo di Città alta. «È importante conoscere le realtà del territorio – ha spiegato –. Quello che è stato fatto all'interno di questa scuola è l'esempio di come si possa realizzare un museo inteso come struttura viva e in grado di creare un senso di comunità».

Nella serata organizzata da Kauppa e Kendoo a conclusione della campagna di crowdfunding per sostenere il progetto del Musli, il Museo del Liceo, i 180 partecipanti hanno potuto prima visitare in «anteprima» il museo e poi partecipare a una cena di gala sulla terrazza panoramica. «Grazie a quanti hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto – ha detto il dirigente scolastico Antonio Signori – e grazie in particolare agli studenti che stanno mettendo in quest'idea tanto entusiasmo. Grazie alle professoresse Ferrario, Galizzi e Curtoni che hanno creduto nel progetto. Grazie al sindaco che ha dimostrato nei confronti del nostro istituto una sensibilità che non è per nulla un fatto scontato, aiutandoci in particolare quando abbiamo avuto la necessità di trovare spazi per la succursale». Il Musli verrà inaugurato il 30 giugno e da quel giorno sarà aperto al pubblico il martedì e il giovedì dalle 18 alle 21, e la domenica dalle 16 alle 19. «Gli studenti di oggi del Sarpi stanno ponendo rimedio a una grave mancanza degli studenti delle generazioni precedenti – ha sottolineato il sindaco Gori – quello di realizzare qualcosa che sia un punto di memoria di ciò che è stato. Questo è un luogo a cui sono affezionato: qui siamo cresciuti, ci siamo formati e abbiamo intessuto legami d'amicizia che dureranno sempre. Anche per questo sono vicino al liceo Sarpi, e non solo per dovere istituzionale».

A sinistra, l'ex ministro Bray nel museo del liceo Sarpi FOTO COLLEONI

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFiIyMjYy5jYWx6YW5hIyMjTCdFY28gZGkgQmVyZ2FtbyMjIzE4LTA2LTIwMTYjIyMyMDE2LTA2LTE4VDEyOjM0OjUwWiMjI1ZFUg==